

Molinari-Francescatti all'Adriano

Dopo il mirabile concerto diretto sabato in Vaticano, Bernardino Molinari ha diretto ieri il concerto all'Adriano. In questo, Molinari, oltre alla « Sulte » di Corelli, ha guidato l'orchestra nel « Concerto in re maggiore » di Paganini e nella « Sinfonia Spagnola » di Lalo, nei quali due pezzi è stato ammirato solista il violinista Zino Francescatti, di cui abbiamo già parlato ieri l'altro in occasione del suo concerto a S. Cecilia, e che ieri si è imposto per la sua eccezionale classe e per le sue mirabili qualità riportando un entusiastico successo.

Il pubblico numerosissimo ha trovato il calore delle grandi giornate ed ha chiesto ed ottenuto numerosi bis eseguiti fra un crescendo di vibranti applausi.

Quanto preziosa e viva sia stata la collaborazione dell'orchestra sotto la guida del maestro Molinari, è facile immaginare ove si pensi all'eccezionale valore di questo direttore in questa difficile arte dell'accompagnare, pari al valore indiscusso che lo distingue nel presentare al pubblico le novità dei nostri musicisti.

Ieri è stata la volta di « Terra di Lombardia » di Renzo Rossellini: composizione sana scorrevole di un bel linguaggio onesto e dolce, poeticamente inteso e poeticamente espresso. Rossellini conosce il segreto di questi chiari quadri musicali in cui la tecnica e la forma perdono ogni rigidità costruttiva per divenire emozione esse stesse e con naturarsi intimamente con la idea che esprimono. La musicalità è limpida, appena velata da un intimo senso di melanconica contemplazione. E questa « Terra di Lombardia » è ben figlia di questa sensibilità ed ha la scorrevole evidenza evocativa di certi bei versi pascoliani.

Il successo è stato vivo unanime e sincero e il pubblico ha chiamato con reiterati applausi il maestro Rossellini due volte sul podio.